

AMBIENTE

Ecco il Rapporto 2011: tasso di crescita al 14%, 5 soggetti «mancanti»

10	135	53	4,67	23
GLI ORSI RILASCIATI	PASSAGGI FILMATI	I NATI IN TRENTO	L'ETÀ MEDIA DEGLI ORSI	LE PECORE UCCISE
Con «Life Ursus» rilasciati sulle montagne trentine tra il 1999 e il 2001 3 maschi e 7 femmine	Sono state 2.743 le notti fototrappola. Tra i problemi anche tre camere scomparse o rubate	Sono 24 le cuccioli accertate negli ultimi 10 anni con almeno 53 orsi nati	Popolazione giovane con un tasso di crescita del 14% ed elevata speranza di vivere	È lo 0,2% del patrimonio. Seguite 18 greggi per un totale di 11 mila pecore e 300 capre

CUCCIOLI TRENINI

Nel 2011 i nuovi orsetti sono stati

6



Orsi in aumento, ma danni dimezzati

SERGIO DAMIANI

In Trentino cresce la popolazione di orsi, ma allo stesso tempo rispetto all'anno precedente sono stati dimezzati i danni. Non è che Daniza, Gasper & soci siano diventati all'improvviso più «educati»: il dato si spiega soprattutto con l'abbondanza di cibo nei boschi del Trentino orientale nel corso del 2011. È evidente, però, che negli ultimi anni il rapporto, non sempre facile, tra popolazione e orsi sia migliorato anche grazie alla sempre più efficace gestione da parte del Servizio foreste e fauna della Provincia che ieri sera, al Museo di scienze naturali, ha presentato il «Rapporto orso 2011», una vera miniera di informazioni e curiosità.

Una popolazione in crescita.

La popolazione stimata nel 2011 va dai 33 ai 36 esemplari, confermando dunque un trend di crescita. Il numero minimo di 33 è composto da 15 maschi, 13 femmine e 5 individui ancora indeterminati. Il tasso medio di crescita annuale è del 14-15%, un valore positivo se comparato con i dati della specie, ma in assestamento rispetto agli incrementi fino al 20% registrati nei primissimi anni del progetto «Life Ursus». Bene anche i tassi di sopravvivenza per cuccioli (77,8%), orsi giovani (92,9%) ed adulti (88,0%).

Sono state 123 le denunce di danno (-51%)
Più cibo nei boschi ma anche migliore prevenzione

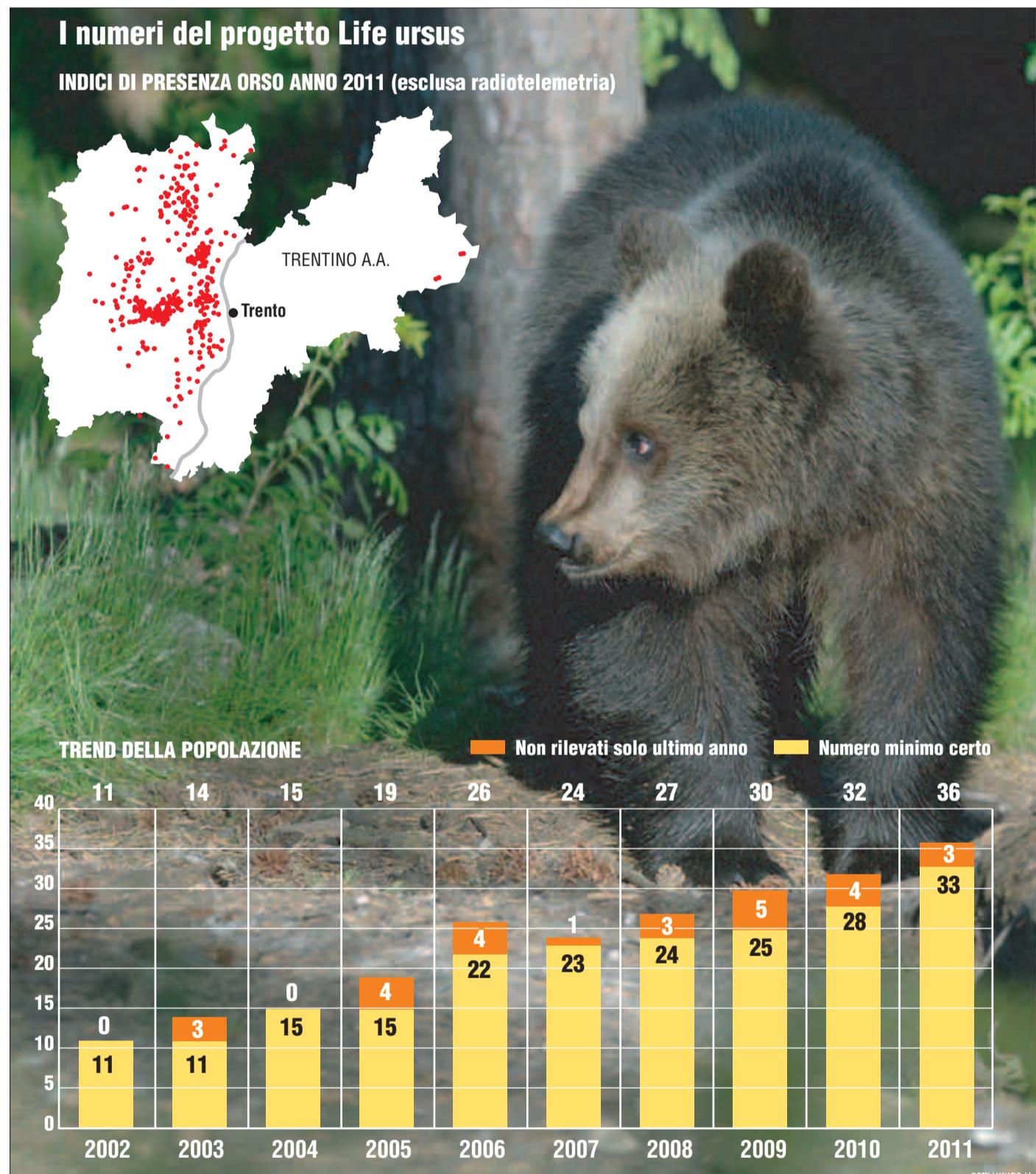
Quattro cucciolate.

Nel 2011 è stata accertata la presenza di 4 cucciolate per un totale di 6 cuccioli. Per la prima volta si è registrata la riproduzione di un orso «born in Trentino»: JJ5 è nato nei nostri boschi e si è riprodotto a soli 4 anni e mezzo. I dati storici ci dicono che sono in totale 27 le cucciolate accertate in Trentino negli ultimi 10 anni e almeno 53 gli orsi nati.

M11, un cucciolo coraggioso.

A maggio 2011 M11 viene notato più volte solo e disorientato ai margini della strada forestale della val Rendena. Il personale del Corpo forestale decide di catturare l'animale. Visitato dai veterinari, l'orsetto risulta debole e sotto peso. Comincia così la prima esperienza in Trentino di riabilitazione di un cucciolo di plantigrado. M11 è figlio di DJ3, orsa problematica ridotta in cattività pochi giorni prima, che aveva iniziato a muoversi non più accompagnata dal suo cucciolo, ma da un maschio che con ogni probabilità aveva tentato di uccidere il piccolo per far tornare in calore la madre. Il recupero dura 38 giorni durante i quali presso l'area attrezzata al Casteller vengono prese tutte le precauzioni per minimizzare l'abitudine alla cattività: il cibo, per esempio, veniva nascosto in tronchi e la frutta appesa agli alberi. Quando M11, che nel frattempo ha recuperato un'ottima condizione fisica triplicando il suo peso, dà segni in insofferenza,

*La popolazione è stimata in 33-36 esemplari
Nel 2011 quattro partì e sei nuovi cuccioli*



IL CASO

Star dei media: in 3 settimane 11 passaggi, spot per il Trentino da 361 mila euro

Plantigradi trentini sulle tv nazionali più di Della

L'orso è una vera star sui media. Non sempre compreso dai trentini, il plantigrado si dimostra invece un efficace veicolo di promozione turistica e dell'immagine del Trentino. Le nostre montagne, spesso snobbate dai tg che in estate dedicano più spazio al mare, si riscattano grazie agli orsi che - si sottolinea nel Rapporto orso 2011 - «buca il video». «Un'analisi preliminare condotta da Trentino Marketing - si legge - ha infatti evidenziato che nel solo periodo 23 maggio - 16 giugno 2011, l'orso del Trentino è passato sulle tv



L'orso «bianco» star in tv

nazionali almeno 11 volte (6 su Italia Uno, 3 su Rai2 e 2 su Rai1), sia il pomeriggio che in prima serata, per una durata complessiva di 12' e 42" (durata media 1' e 10"). Si è trattato di servizi relativi alle riprese effettuate dal Servizio foreste e fauna della Provincia con fototrappole presso i grattatoi (l'orso bianco, l'orso con i tre cuccioli), in occasione del recupero del giovane orsetto debilitato M11 e della cattura dell'orsa problematica DJ3. Il valore degli 11 spot in termini di Ave (valore pubblicitario equivalente) è stato stimato in 361.449 euro». Insomma

Daniza e i suoi discendenti vanno sulle tv nazionali più del presidente della Provincia.

E ora ci sono anche altri «divi» che premono. Un altro esemplare di lupo si è spinto in territorio provinciale (ed in particolare il settore orientale, anche se per pochi giorni): si tratta di un lupo di 3 anni di età «radiocollato» in Slovenia la scorsa estate e che ha effettuato uno strabiliante spostamento di oltre 1000 km. C'è poi la lince: B131 ha frequentato Gruppo di Brenta e il Monte Gazza, ripresa 26 volte da video trappole.

si prepara il suo ritorno in natura. Rilasciato il primo luglio, viene poi avvistato in Paganella e sui massicci dello Stivo e dell'Altissimo. «Esistono concrete possibilità di sopravvivenza - si legge sul Rapporto - il cucciolo coraggioso M11 sta giocando la sua difficile partita».

Gli orsi scomparsi.

Cinque nuovi soggetti sono considerati «mancanti» nel 2011: uno è stato rinvenuto morto, uno è stato messo in cattività, uno è emigrato nella regione a cavallo tra Austria, Slovenia ed Italia mentre due orsi non sono stati rilevati geneticamente negli ultimi due anni.

Legati al Trentino Occidentale.

Il gruppo di Brenta e l'adiacente gruppo della Paganella e del Gazzetta si confermano, assieme alle Giudicarie, le aree maggiormente frequentate dai plantigradi. Nel 2011 anche il gruppo delle Maddalene e quello del Bondone-Stivo hanno registrato presenze più regolari. Le femmine sono più «casalinghe» nel senso che non hanno mai messo le zampe fuori dal Trentino, mentre il territorio frequentato dai maschi, considerando gli spostamenti dispersivi dei giovani, supera i 16.000 km quadrati con punte ben oltre i confini provinciali. C'è anche chi ha sentito il «richiamo di casa»: KJ2G2 negli ultimi anni è emigrato ver-

La squadra di emergenza è intervenuta 30 volte, in quattro casi sparati pallettoni di gomma

so Est finendo in contatto con i suoi «cugini» dinaro-balcanici. Dimezzati i danni da plantigrado. Delle 134 denunce di danno inoltrate al Servizio foreste e fauna nel 2011, 123 sono state attribuite all'orso bruno con una diminuzione del 51% rispetto al picco raggiunto nel 2010 (due sono stati i casi di predazioni attribuiti invece al lupo). In totale sono stati liquidi 43.230 euro di indennizzi. Un risultato positivo dovuto all'abbondanza di cibo sia nel periodo primaverile che in estate/autunno. Ma a ridurre gli eventi dannosi hanno contribuito certo anche le crescenti opere di prevenzione, come i recinti elettrificati, sempre più diffusi anche grazie ai decisivi contributi della Provincia. Sono stati trasportati in quota persino tre «box» (moduli abitativi) per permettere al pastore di rimanere vicino al gregge anche di notte. Contenuti i danni alla pastorizia: le 18 greggi seguite hanno subito 6 danni con la morte di 23 animali che rappresentano lo 0,2% del patrimonio. La squadra emergenze. Nel 2011 la squadra è stata attivata per 30 volte, ma solo in 7 casi ha avuto un contatto vivo con l'orso in 4 dei quali gli operatori hanno effettuato azione di dissuasione diretta sull'animale (in genere con sparco di pallettoni di gomma): due interventi sono stati fatti a Monte Terlago, uno a Lago e uno al rifugio Mezöl (Malo).